Il mercatino americano di «piazza XX»

Piazza XX Settembre, il mercatino americano, Piazza XX; viene chiamata in tanti modi, in tanti dialetti e lingue, ma è sempre la stessa cosa, lo stesso agglomerato di bancarelle tappezzate da un ammasso di oggetti di ogni tipo, per ogni gusto e per tasche di diversa capienza. Non solo vi si può trovare l'impermeabile militare usato, il paracadute, lo zaino, ma anche il

profumo di Christian Dior, l'orologio di marca, il maglione ultima moda. Poi, per finire, l'intramontabile jeans, reso ormai sofisticato dalle mille interpretazioni che ne sono state date. E' per tutto questo che, come ci si avvicina a Piazza della Repubblica, al viale Carducci, a via Maggi, ma anche in altre zone, è naturale e frequente imbattersi nel tradizionale automobilista che rallenta, si avvicina, apre il finestrino e con una voce spesso incomprensibile rivolge sempre la stessa domanda: «dov'è piazza XX Settembre?» La risposta è puntuale ma non sempre esauriente, poche volte si aggiunge che è difficile avventurarsi in quella rete di sensi unici che la circondano, così come non si mette in guardia sull'impossibilità di trovare un posteggio. Poi, quando l'intrepido automobilista si allontana, viene spontaneo guardare la targa e soddisfare la curiosità di sapere da dove proviene.

E i livornesi che ne dicono? E' vero che in questi anni di *revival* anche piazza XX Settembre è stata riscoperta. Addirittura, se il cinema non offre niente di buono, vi si passa qualche ora del sabato pomeriggio a fare *shopping* o semplicemente a curiosare.

E' anche vero, che i livornesi sono stati privati di una piazza che il PRG ha destinato a verde pubblico, ma che di verde, con gli alberi che fanno da gruccette, ci offre solo le divise militari (per di più usate). Sono perciò in discussione, in questi giorni, una serie di problemi, che interessano sia i commercianti sia la cittadinanza nel suo insieme, e presi in esame per definire una ristrutturazione urbanistica della piazza e una diversa localizzazione delle attività commerciali ambulanti. Se è vero che esiste l'esigenza dei cittadini di riappropriarsi di questa area, è anche vero che esiste l'altra esigenza, quella dei commercianti, che intendono salvaguardare la propria attività lavorativa in questo centro commerciale, riconosciuto da tutti come una grossa realtà economica.

La circoscrizione n. 5 e l'Amministrazione comunale si stanno facendo carico del problema cercando di conciliare le esigenze sociali dei cittadini della circoscrizione (nel cui territorio si rileva il più basso indice di verde per abitante), esigenze che vengono anche dal piano regolatore e dal piano del traffico, con quelle della legge regionale 398 sul commercio ambulante, che permette di ordinare e disciplinare questo servizio.

La proposta, emersa nei mesi scorsi, di trasferire le bancarelle in altra zona della città per rendere completamente libera la piazza, e restituirla all'uso pubblico, per il momento è stata scartata.

E' questo un progetto a lunga prospettiva, che l'Amministrazione comunale intende concretizzare solo quando si presenteranno condizioni favorevoli sotto il profilo commerciale e di assetto del territorio. L'orientamento generale, la volontà politica di prospettiva, è questa, ma la situazione oggettiva è un'altra, e non consente di arrivare, a tempi medio-brevi, al trasferimento dei 76 commercianti.

La Giunta è ricorsa, per il momento, ad una soluzione alternativa: ha approvato una bozza di ristrutturazione, che verrà sottoposta alla consultazione delle circoscrizioni e del Consiglio comunale. Essa si pone l'obiettivo di dare una dislocazione diversa ai banchi, senza alterarne il numero, con una concentrazione ai lati della piazza. Lo spazio centrale sarà reso libero, e il transito nella strada circostante verrà riservato ai veicoli che riforniscono le merci. Una piazza pedonale, come anche il piano del traffico prevede. Il commercio non ne sarà svantaggiato, anzi, il provvedimento permetterà di regolare questo commercio e di soddisfare tutte quelle richieste che i commercianti stessi hanno più volte sollevato, ed alle quali non si è potuto per ora rispondere (per esempio la richiesta di impianto centralizzato della luce).

Altra proposta di ristrutturazione della piazza viene da un gruppo di professionisti, del quale fa parte anche un membro esterno della commissione assetto del territorio della 5a. L'*équipe* ha presentato alla circoscrizione un nuovo progetto, in fase di discussione, e che verrà proposto alle categorie interessate. Il progetto, tenendo conto delle destinazioni previste dal PRG e dal Piano del traffico, propone l'utilizzo di Via Gazzarrini e di un terzo circa della piazza (lato nord) come aree su cui dislocare i banchi; prevede inoltre, la realizzazione di attrezzature per il tempo libero e di alcuni parcheggi con relativa viabilità d'accesso.

«L'importante è avere tre punti di riferimento politici precisi, dice il presidente Morgantini: 1°) rassicurare gli ambienti e i cittadini, tra i quali esiste malumore dovuto ad una situazione di incertezze; 2°) razionalizzare, cioè verificare a tutti i livelli, i piani dell'Amministrazione comunale e i piani di ristrutturazione pervenuti da professionisti o da categorie; 3°) valorizzare questa realtà, che secondo me è innanzitutto una realtà economica, facendo delle scelte perché questa atipica attività diventi sempre più elemento produttivo e centro commerciale della città».

Un angolo del mercatino americano di Piazza XX Settembre

La circoscrizione n. 5 in cifre

IL TERRITORIO — La circoscrizione n. 5 comprende le zone intorno a piazza Magenta, corso Amedeo, viale Marconi, e le strutture residenziali di più recente costruzione a nord del viale Mameli. E' delimitata dalle circoscrizioni 4, 2, 3, poi il confine inizia in piazza Cavour e prosegue lungo le vie Ricasoli, Marradi, Mameli, viale Petrarca e via Gramsci. Complessivamente la circoscrizione si estende su una superficie di mq. 1.270.000, con una popolazione residente di 25.534 unità.

LE ELEZIONI — Il 12 giugno 1977 si tennero a Livorno le elezioni per i consigli di circoscrizione; l'elettorato della n. 5 espresse queste preferenze: PCI voti 7.518 (47,30%); PSI 1.638 (10,31%); DP 274 (1,72%); PRI 920 (5,79%); PSDI 436 (2,74%); DC 4.454 (28,02%); MSI-DN 654 (4,12%).

Presidente della circoscrizione è Roberto Morgantini (PCI). Questi i responsabili delle sei commissioni di lavoro. Affari generali: Paolo Ciompi (PCI); Bilancio e programmazione: vacante; Annona: Enzo Tempestini (PCI); Assetto del territorio: Paolo Milanese (DC); Sicurezza sociale: Amelia Lampredi Heush (PCI); Scuola, cultura, sport e tempo libero: Ilva Pianigiani Avelardi (PSI).

pagina a cura di
Stefania Fraddanni
foto di
Luciano De Nigris

Decentramento e partecipazione

Due zone diverse, una centrale vecchia e popolare, quella intorno a Piazza Magenta, e una più periferica, residenziale, nuova, compresa tra Via Mameli e Via Calzaiolgi, sono state riunite e hanno dato vita a una circoscrizione, la numero 5. Si è costituito così un punto di riferimento importante per la partecipazione popolare alla gestione del potere. Naturalmente, le due zone diverse presentano problemi altrettanto diversi, complessi, non ancora risolti l'istituzione della circoscrizione ha permesso di conoscerli un po' più da vicino, ha permesso al cittadino di esporre le sue necessità, opinioni, proposte, in modo più diretto e pressante.

Il cittadino ha approfittato di questo strumento a sua disposizione per incidere sulle scelte che vengono fatte nel suo territorio? Ha partecipato in modo costruttivo alla formulazione di programmi che determinano anche alcuni momenti della sua vita, o ha continuato invece a mettersi in disparte, o magari ad attaccar bottone all'angolo dela strada animandosi di una sterile critica su tutto ciò che gli viene proposto?

Spesso è molto più facile storcere la bocca, biasimare, sbandierare i propri diritti e defilarsi al momento opportuno, piuttosto che conoscere, capire, proporre, sacrificare qualche ora della giornata, responsabilizzarsi. Così a più di un anno dall'insediamento delle circoscrizioni, tutti i nodi cominciano a venire al pettine.

«Sulla carta ci sono un centinaio di membri esterni — si dice alla 5 — ma le persone che vengono qui e lavorano sono sempre le stesse, 6 o 7, non di più, gravate dal compito ingrato di dover decidere anche per gli altri».

«Ognuno di noi consiglieri ha impegni di lavoro o di altro tipo, non ci possiamo permettere di restare alla circoscrizione dalla mattina alla sera, spiega Ilva Avelardi, solo se tutti portiamo un contributo, spartendosi i compiti, è possibile raggiungere una certa organizzazione. E solo partendo da una buona organizzazione possiamo far funzionare questa nostra gestione. L'esperienza fallimentare dei centri estivi ce lo ha dimostrato, mancavano persone e non sono stati curati sufficientemente». C'è poi una punta di autocritica: «Non si tratta semplicemente di mancanza di tempo — sottolinea Tempestini —, probabilmente noi consiglieri siamo responsabili di questa situazione per non essere stati capaci di interessare la gente, di far lavorare anche gli altri».

Questi e gli altri consiglieri della 5 con cui abbiamo parlato non mettono in discussione il valore di questi organi decentrati, nessuno propone un'inversione di rotta, si tratta solo di finire il rodaggio, di maturare una esperienza che per ora è solo all'inizio ma che rappresenta l'unica strada percorribile per ottenere certi risultati.

Un grosso inconveniente è rappresentato dal burocratismo e dal meccanismo farraginoso, nel quale ci si muove. I quattro impiegati non bastano per portare avanti il lavoro tecnico e amministrativo che si presenta quotidianamente. «I consiglieri, passando gran parte del loro tempo ad accettare le iscrizioni alla scuola, alla caccia, alle colonie estive — si rammarica Ciompi — correndo dietro alle pratiche, spesso trascurano il lavoro politico di loro più stretta competenza».

Invece di offrire la possibilità di gestire con la partecipazione, spesso e volentieri la circoscrizione diventa una brutta copia dell'ufficio di decentramento, un ufficio riconosciuto da tutti i consiglieri come il tramite indispensabile tra circoscrizione ed Amministrazione comunale, ma accusato allo stesso tempo di proporsi come ufficio censura, spesso incapace di fornire indicazioni tecniche esaurienti e comprensive.

«Comunque quest'anno è stato importante per le esperienze che abbiamo fatto, e sperienze in gran parte positive — è Baldi, responsabile del settore scuola che parla — senz'altro l'anno prossimo molti problemi saranno superati, avremo acquistato pratica nel muoverci tra le reti della burocrazia e potremo disporre di più tempo per dare ascolto alle esigenze della popolazione; i giovani sono prattutto premono con la richiesta di iniziative serie e concrete, se riusciremo a soddisfare queste richieste la partecipazione verrà senz'altro».

«Ideologia, volontariato, interessa, dice il presidente Morgantini, sono gli argomenti a nostra disposizione per trascinarci dietro la gente e raggiungere l'obilettivo di gestire con la partecipazione. E la cosa non dovrebbe essere poi così difficile se pensiamo che adesso il potere locale passa attraverso le circoscrizioni, con esse si gestisce politicamente e amministrativamente il territorio; se qualcuno va avanti, e noi lo faremo senz'altro, gli altri non potranno fare a meno di seguire a ruota».

C'è poi un grosso problema che limita la partecipazione, la mancanza di strutture adeguate, la sede stessa della circoscrizione è relegata in un angolo, non è rappresentativa, non si trova nel cuore del territorio.

Da questa esigenza è nata la proposta, avanzata dalla circoscrizione di Corso Amedeo. Oltre tutto l'insediamento in locali poco pratici e funzionali, come quelo attuale (ex centro Eca) ha comportato problemi in materia di servizi, nucleo di base e servizi socio-sanitari in genere, per i quali è stato difficile trovare strutture adatte.

«A questo si è aggiunto il ritardo con cui sono entrate in vigore certe leggi, ricorda Amelia Lampredi: vedi la 616, la 382 e la stessa istituzione e dei consorzi socio-sanitari, che dovevano diventare operanti entro giugno ma che, a causa del ritardo, ci hanno privato di locali in grado di poter essere utilizzati».

Per quanto riguarda lo spazio offerto sul piano culturale e del tempo libero a circoscrizione sta cercando di istituire la sezione Nautica, per la quale sono già stati individuati i locali si punta; inoltre al recupero di aree di verde, come quelle in Via Micali, già attrezzata e pronta per essere utilizzata perché provvista di campi da gioco e di un parco per i cittadini.

L'esperienza di un anno

Roberto Morgantini ci parla della sua esperienza di presidente della circoscrizione n. 5.

Parlare dell'esperienza, come presidente, vissuta sino a oggi non è cosa facile, perché l'affrontare un'esperienza nuova come quella del decentramento e cercare di coordinarla su un piano concreto, mediando le situazioni giuridiche e istituzionali con quelle burocratiche e con quelle politiche, presenta problemi di enorme rilevanza che molto spesso prescindono, in determinate situazioni, dalle capacità personali e diventano caratteriali del personaggio.

E' difficile assolvere meccanicamente alla funzione di presidente secondo quanto previsto dalla legge, ma, a mio avviso, la figura del presidente va vista in funzione della realtà della circoscrizione e della realtà del confronto politico rappresentato nella Circoscrizione. E qui ci sono diverse interpretazioni di cui si deve tener conto:

1) il ruolo specifico che deve avere il presidente, nella doppia figura di coordinatore, responsabile, membro di un'istituzione;

2) il ruolo del consigliere di circoscrizione;

3) che cosa vuol dire in una circoscrizione gestire con la partecipazione

Tutto ciò, è chiaro, deve essere valutato in termini politici, ma non dobbiamo dimenticare che nei confronti della circoscrizione dobbiamo fare i conti anche in termini funzionali.

In pratica, di un presidente, coinvolto giornalmente nel lavoro e nei problemi che dal territorio investono la circoscrizione, si rischia di privilegiare la capacità di far funzionare l'istituzione a danno del rapporto politico data la impossibilità pratica di avere rapporti continuativi con i rappresentanti delle altre forze politiche, non sempre (per motivi che sono per lo più giustificabili, dovuti a ragioni di famiglia o di lavoro) reperibili.

Il ruolo del presidente investe in primo piano i problemi della direzione della Circoscrizione e della sua gestione complessiva, di cui il problema di maggior rilevanza da risolvere è far coincidere la capacità di collegamento con la gente con una capacità operativa.

Nel nostro caso, questo problema è diventato sempre più arduo se si tiene conto che fino ad oggi (anche per la mancanza del vicepresidente verrà nominato nella prossima riunione del consiglio) non si è potuto lavorare collegialmente a livello di presidenza. In ciò stanno anche i nostri limiti, quali quelli di superare determinati metodi che possono ostacolare la funzionalità di certi consiglieri; è necessario recuperare tutti i rappresentanti delle forze democratiche ad un impegno di lavoro esaltre specialmente, particolare riferimento va fatto ai responsabili delle commissioni di lavoro, il ruolo di partecipazione in questi organismi di democrazia, al fine di creare rapporti improntati alla collegialità.

E' a questo punto che la figura del presidente può essere esaltata, diventando punto di riferimento e coordinamento istituzionale, politico e amministrativo.

L'esperienza passata ci porta a valutare positivamente o negativamente la realtà del decentramento? Ha messo in luce difetti da correggere?

Da parte mia pur nelle difficoltà e nei limiti riscontrati, anche a livello personale, ritengo che si siano fatti passi da gigante, siamo riusciti a creare nei cittadini delle speranze, dei punti di riferimento precisi, anche per individuare e risolvere bisogni contingenti; siamo riusciti soprattutto, quando la nostra capacità di iniziativa è stata coerente con il nostro ruolo, ad assolvere a quello che a mio avviso è il nostro compito principale: «gestire con la partecipazione politica nei confronti della partecipazione del cittadino».

Per quanto riguarda le critiche che vengono da varie parti politiche, quale quella che l'Amministrazione comunale ha sbagliato scaricando sulla Circoscrizione troppe deleghe tutte insieme, senza seguire il metodo della gradualità, personalmente non sono d'accordo; se sono sorte delle difficoltà nella gestione delle deleghe, esse non sono derivate dalla quantità di deleghe che l'Amministrazione ci ha presentato, in effetti molto spesso si sono riscontrati limiti nella correttezza giuridica e nella prassi di svolgimento delle deleghe stesse.

Le difficoltà riscontrate perciò non offuscano per niente la scelta del decentramento, non si possono nascondere i risultati ottenuti, e d'altra parte, oggi come oggi, individuare i limiti di insufficienza per meglio far funzionare le circoscrizioni non è solo un problema dei gruppi di maggioranza, è un problema di tutte le forze politiche.

E' chiaro che un momento di riflessione maggiore deve esserci fra i gruppi di maggioranza, ma il problema della partecipazione e del decentramento è anche un terreno di confronto dal passo, più articolato, che passa attraverso la collegialità dell'impegno, nel costruire un nuovo modo di lavorare e di confrontarsi, nell'ottica politica della gestione della partecipazione.

E' con questa che bisogna andare al confronto con le altre forze politiche i cui eventuali fini e intenzioni sul decentramento e sulla partecipazione non ci debbono preoccupare perché su questo terreno dobbiamo affrontare problemi reali che sono quelli legati alla gestione delle deleghe, avendo sempre l'orecchio e l'occhio al territorio

Roberto Morgantini
Presidente della circoscrizione n. 5

il maroccone
RISTORANTE DANCING
Antignano - Livorno
Tel. 580.246

miscela di caffè
Tirrenia
IN PIU'

IL FASCINO DELLA CERAMICA
NEL COORDINATO PER IL BAGNO
CERRAI
Via J. Sgarallino, 28 - LIVORNO - Tel. 402365
Visitate la nuova esposizione

TUTTO
PER VESTIRSI
BENE
da
MADDALENA
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO
BIANCHERIA
PIAZZA DAMIANO CHIESA, 4 - LIVORNO
Telefono 403218

Camere ragazzi | Soggiorni | Camere matrimoniali | Tinelli rustici
Salotti | Studi | Cucine | Mobili in stile
Prezzo giusto | MOBILIFICIO GIGANTE PINI VIA GRANDE, 45 TEL. 26195 | Articoli di gusto

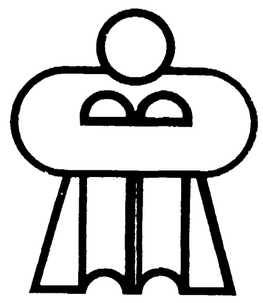
Getta i tuoi cenci d'estate
al fresco vento di autunno
e indossa
gli svelti, morbidi panni
efficienti
nel vento e pioggia e gelo
dell'inverno che incombe:
simpatici, giovani, pratici
li trovi da
Stadium
livorno

OROLOGERIA
OREFICERIA
M. CANCELLI
Argenteria e Articoli da regalo
Via di Salviano, 57
Tel. 408560 - LIVORNO

autogestione e partecipazione organizzata per la razionalizzazione e l'industrializzazione nell'ipotesi di una qualificazione professionale dei lavoratori e per il recupero dei valori sociali dell'impresa e del cooperativismo

cooperativa edile
"RISORGIMENTO"
livorno, via del seminario 57a tel.: 25049 - 36050

Per le scarpe
un unico indirizzo
CALZATURE
BARACCHINO


non
soprassedere!
è il momento di acquistare vantaggiosamente innumerevoli articoli in pelle tra cui i famosi GIUBBOTTINI
nel nuovo assortimento
SEMPRE A LIRE 50.000/60.000
nonché gli ultimi arrivi dell'autunno/inverno
Zita Broolz
con meno il più
VIA MARRADI - LIVORNO

TOSCO ORAFA
argenteria oreficeria gioielleria perle corallo
orologeria articoli da regalo avorio
TOSCO ORAFA
significa:
prezzo/risparmio
assortimento/qualità/garanzia
vendita diretta dalla produzione
un nuovo modo organizzato di vendita
tosco orafa-livorno-via grande, 21-23
tel. 0586-23208